



## La riscossa culturale delle periferie parte dalla vagina!

di Antonella Inverno

postitroma

### Il laboratorio della vagina

Piscine di Torrespaccata, una periferia come tante, proprio dietro Cinecittà. Non un servizio, non un'attività commerciale, né tantomeno culturale o sociale. Un posto che pare pensato per crescere ragazzini senza visione, senza prospettiva, senza fantasia. **Un futuro, quello loro, segnato da politiche pubbliche culturali e sociali colpevolmente inadeguate, che aumentano le disuguaglianze e azzerano la mobilità sociale.**



Metti anche una serata come tante, il quartiere buio pesto, tutto chiuso, solo una piccola palestra ravviva l'atmosfera.

E poi entri in quella che era considerata la discarica del quartiere, dove da una saracinesca divelta finivano i rifiuti di tutti, e **trovi 7 donne che parlano disinvolatamente della loro vagina, dirette magistralmente da Patrizia Schiavo.**



Il posto è il **Teatrocittà, centro di ricerca teatrale e musicale, gestito dall'associazione Compagnia Nuovo Teatro**, nata appositamente per occuparsi di questo spazio assegnato informalmente dal Comune. **Peccato che gli anni passano e lo stesso Comune non trova mai il tempo o la volontà di compiere i passaggi formali richiesti per arrivare ad un'assegnazione definitiva.**



L'associazione si trova davanti a un bivio: lasciar perdere e far ricadere l'intero quartiere nel buio del niente o continuare ostinatamente a voler tenere questo spazio aperto al territorio? **Il progetto, o meglio il sogno, di CNT resta inalterato e si continua ad andare avanti, autofinanziandosi**, nella speranza di sensibilizzare le istituzioni sulla necessità di sostenere iniziative culturali e di riqualificazione del territorio.



Lo spettacolo invece è **Il laboratorio della vagina, con Teresa Arena, Annamaria Bruni, Roberta Colussi, Silvia Grassi, Roberta Marcucci, Carmen Matteucci, Sarah Nicolucci.**

A metà tra un seducente Mefisto, che svela le piccole ipocrisie degli umani, e una zelante conduttrice, pronta a saltellare con ritmo tra la polemica e la farsa, **la Schiavo conduce il pubblico attraverso i misteri della vagina**, misconosciuta dalle donne e mistificata dagli uomini. **Una sineddoche che ci parla di femminilità, coraggio e maternità, ma anche di sottomissione, emarginazione e violenza.**



Ed è proprio una scena di violenza l'apoteosi di questa performance. Tratta da "Il Rumore della notte" di Marco Palladini, **una scheggia di follia omicida e violenta irrompe sulla scena, ricordandoci le sevizie e gli stupri di massa a cui sono state costrette le donne bosniache nel 1992, paradigma della sottomissione continua sperimentata da tutte.**

Frizzanti e allo stesso tempo coraggiose e profonde le attrici, professioniste e non, donne che attraverso un laboratorio teatrale hanno scelto di rielaborare i propri vissuti, divertenti e meno, attorno alla propria vagina. Godono, ridono e piangono sul palco con una freschezza liberatoria e contagiosa.



Questo è solo il primo spettacolo di una rassegna, **Parla con lei**, che è un progetto che racconta le donne a trecentosessanta gradi, dal paradosso vitale alle pieghe più oscure dell'anima, per aprire un luogo di confronto e di riflessione, per una nuova cultura della parità e del rispetto. **Un'occasione per ritornare ad ascoltare le donne e tornare a parlare con loro con rinnovata capacità di riflessione e confronto**, promossa dalla stessa Patrizia Schiavo e da Anna Maria Bruni. Spettacoli teatrali, incontri, film, workshop e punti espositivi, oltre alla mostra permanente "Riconoscersi uomini", che al Teatrocittà andranno avanti almeno fino a marzo, in collaborazione con i centri antiviolenza e le realtà che quotidianamente riflettono sul tema.



E' dal basso, dalla vagina, dalle donne, dai marciapiedi, dalla periferia, che parte la voglia di riscatto culturale e sociale di territori per troppo tempo lasciati soli a se stessi e che oggi possono diventare davvero promotori di un cambiamento della società che finalmente si libera del patriarcato familiare, politico e culturale.